

«La Fiaccola». Il Seminario in festa per i nuovi preti ambrosiani

DI YLENIA SPINELLI

Un'occasione per riavvicinare un tempo carico di ricordi e nostalgia, ma soprattutto per guardare al futuro del proprio ministero, con l'entusiasmo delle nuove generazioni di preti. È questo, da sempre, il significato della «Festa dei fiori» che ogni anno riunisce attorno all'Arcivescovo tutto il clero diocesano, nella splendida cornice del seminario di Venegono. Su questo numero de *La Fiaccola* la cronaca di quella giornata di festa, lo scorso 7 maggio, quando il cardinale Angelo Scola ha presentato alla Diocesi i 19 candidati al sacerdozio, che sono stati ordinati ieri. A tutti i preti ambrosiani, riuniti nella Basilica del Seminario, l'Arcivescovo ha ricordato l'importanza della fedeltà al proprio ministero, in particolare quell'essere «presi a servizio della maternità della Chiesa per far nascere uomini nuovi». Insieme ai futuri preti, presentati nel quadro pittorico di Teologia con coloratissime scenografie

di palloncini, sono stati festeggiati tutti quei sacerdoti che ricordavano significativamente anniversari di Messa. Ma la «Festa dei fiori» è stata anche l'occasione per tornare a far luce sul cardinale Giovanni Colombo, nell'anno 2012-2013 dedicato alla sua memoria. A ricordare i cinquant'anni dalla sua elezione ad Arcivescovo di Milano e soprattutto il significativo apporto che diede al Concilio Vaticano II è stato monsignor Inos Biffi, teologo, da sempre suo grande estimatore e studioso. In questo numero vengono ricordati anche gli ottant'anni di don Elio Gentili, direttore del Museo di Storia Naturale del seminario di Venegono dal 1960. *La Fiaccola* è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario a Milano (tel. 02.855.6278).



Il film della settimana. «Quando meno te l'aspetti», la vita reale come una favola dal finale non scontato

DI GIANLUCA BERNARDINI

La vita è imprevedibile, si sa. Non così, però, dovrebbero essere le fiabe che, come tutti prevedono, hanno sempre in riserbo un *happy end*. «Aut bout de conte» («Alla fine della storia») di Agnès Jaoui («Così fan tutti» e «Il gusto degli altri»), uscito in Italia con il titolo «Quando meno te l'aspetti», sembra sfatare il *refrain* di ogni favola: «E vissero tutti felici e contenti». Se in ogni storia che si racconta c'è sempre una «fine», questa non è sempre «dieta e scontata» come tutti si attendono. Si gioca, infatti, qui la commedia «fiabesca» (le scene che sfumano in acquerello ricordano molto le illustrazioni di un libro di fiabe) della regista francese, che interpreta pure la parte di Marianne, scritta a quattro mani con il marito Jean Pierre Bacri, anch'egli nel ruolo di Pierre. Quest'ultimo è un uomo maturo, proprietario di un'automobile, divorziato, con accanto una nuova compagna con figli piccoli che non riesce a sopportare. Alla morte del padre s'imbatte nella veggente che quarant'anni prima le aveva previsto la data della morte, ormai vicina, e dà ora in poi la paura gli condizionerà la vita. Pierre ha un figlio Sandro (Arthur Dupont, una «Cenerentola» in versione maschile), squattrinato musicista balbuziente che troverà in una magica notte,

al ballo delle principesse, Laura (Agathe Bonitzer) con la quale vivrà una bella e romantica storia d'amore. Marianne, zia di Laura, impegnata nella messa in scena di una recita per bambini in cui interpreta la fatina (un rimando a Pinocchio) separata, con una figlia preadolescente in fase mistica, incapace persino di inserire una password per il computer, deciderà di prendere lezioni di guida da Pierre incontrato alla cena in cui i genitori di Laura (padre ricco, ma corrotto, e una madre alla ricerca della perenne giovinezza che ricorda molto la strega di Biancaneve) e quelli di Sandro devono conoscersi per ufficializzare il loro fidanzamento. Tutto qui? No, manca il bel Maxime, critico musicale, affabulatore, elemento conquistatore il «lupo cattivo» (Benjamin Biolay), che farà perdere, come in «Cappuccetto Rosso», la testa e «la retta via» alla bella «principepsa» che si renderà conto dell'accaduto con un brusco risveglio (alla «bella addormentata»). Un intreccio contorto? Sì, come del resto è la vita reale che, al contrario dei sogni, è pronta a (ri)cominciare anche là dove sembra volgere verso un finale fin troppo scontato.



L'entrata del monastero della Visitazione a Milano. Foto e approfondimenti su www.incrociocnews.it



San Giovanni

A Trenno una sagra in amicizia

La parrocchia San Giovanni Battista in Trenno (piazza San Giovanni, 4 - Milano), dal 14 al 24 giugno organizza la Sagra di San Giovanni giunta alla 20ª edizione. Le iniziative, arricchite da varie novità, sono davvero tante e articolate in modo da soddisfare le esigenze di ogni età. Il programma è pubblicato in un opuscolo sul sito www.milanoecocanogal-laratese.it/sagra-san-giovanni. L'appuntamento, ormai consueto per chi dedica il tempo libero a un piacevole momento di aggregazione della comunità parrocchiale. L'impegno dei numerosi volontari è ripagato non solo dai buoni risultati della manifestazione, ma soprattutto dalla creazione di occasioni di amicizia e di legami che si susseguono e vanno oltre gli eventi della settimana. Venerdì 14, alle 19.30, inaugurazione della Sagra con lancio dei palloncini. Martedì 18, ore 21, teatro all'aperto. Venerdì 21, in occasione del 25° anno di attività del gruppo sportivo S. Luigi Trenno serata dedicata allo sport e ai giovani. Lunedì 24, cena estiva conclusiva.

Note a Saronno

Si conclude oggi, con un'altra giornata di concerti, dalle 16 alle 24, la «Festa della musica 2013» presso l'Istituto Padre Montini (via Legnani, 4 - Saronno). Bambini in torretta con fiabe in musica, per i più grandi varietà di ogni genere, dagli anni '60 e '70 al Pop, Rock, Jazz, Metal. Funky e musica classica con orchestra da camera. Info: www.festadellamusica-saronno.it

domani sera

Musica fra le guglie del Duomo

Ritornano gli appuntamenti de «I concerti dell'Associazione Amici della Cappella Musicale del Duomo», promossi nell'ambito del ciclo di eventi culturali della Veneranda Fabbrica. Il concerto, che vedrà protagonista l'armonicista Willi Burger con il «Capriccio Harmonico Sámable», si terrà domani alle ore 21.30 all'interno delle Terrazze del Duomo e promuoverà «Adotta una Guglia», il progetto di raccolta fondi promosso dalla Veneranda Fabbrica per il restauro delle 135 guglie della Cattedrale. L'evento pone al centro uno strumento del tutto particolare, l'armonica a bocca, accompagnata dall'occasione da un quintetto d'archi formato da Silvio Moscatelli (violino), Danilo Orrelli (violino), Emilio Poggioni (viola), Francesco Dessy (violoncello), Piermarco Murelli (contrabbasso). Il concerto, oltre a promuovere una partecipazione attiva della cittadinanza, offre l'opportunità di vivere la Cattedrale in una dimensione suggestiva e coinvolgente. Ingresso: biglietto euro 50. Info e prenotazioni: tel. 02.8373064; e-mail: a.m.cndm@iscali.it

Don Mazzi a Sichern

La comunità di famiglie di Sichern (via Don Giacomo Tovo, 11 - Olgiate Olona) organizza la «Festa di stato», sabato 15 giugno, con inizio alle ore 16.30. Sarà presente don Antonio Mazzi, fondatore delle comunità Exodus. L'obiettivo è fare festa insieme agli amici, condividendo anche la cena (ognuno porti qualcosa e ce ne sarà per tutti) per concludere con il concerto del gruppo giovanile «Groovy Tunes».

anniversario. Un'oasi dello spirito nella metropoli: tre secoli di storia e fede nel monastero della Visitazione

DI LUCA FRIGERIO

Un'oasi di preghiera nel cuore di Milano. Da tre secoli, il monastero della Visitazione è fulcro orante della metropoli, eremo di chiusura aperto alla città. Ma è anche luogo di vive memorie storiche, scrigno di artistica bellezza: da riscoprire per quella parte accessibile al pubblico, da rispettare in quegli ambienti ancora oggi riservati al silenzio e alla contemplazione. Come ci svela oggi anche una bella pubblicazione (*che presentiamo nel box sottostante*), appositamente realizzata per celebrare il terzo centenario dell'arrivo nel capoluogo lombardo delle monache visitandine. Era infatti l'estate del 1713 quando le figlie spirituali di san Francesco di Sales e di santa Giovanna Francesca Chantal iniziarono la loro «avventura» milanese, insediandosi in un ricovero ormai fatiscente, ma che era stato fondato dallo stesso san Carlo per dare una casa alle «zitelle», cioè alle bambine rimaste orfane a causa della peste. Anche la loro provenienza, il monastero di Arona, rimandava del resto a un preciso legame con il vescovo Borromeo. Segni emblematici, più che semplici coincidenze, che spesso hanno segnato la storia ambrosiana della Visitazione: come è accaduto, ad esempio, ancora con il cardinal Montini, amico e patrono delle claustrali salesiane, che venne eletto papa proprio il giorno che avrebbe dovuto recarsi in visita al monastero di via Santa Sofia...

Gli inizi non furono facili. Il cenobio era da ricostruire ex novo, la comunità doveva inserirsi nella vita religiosa e sociale della città. Ma le monache, che per la prima volta portavano a Milano la devozione al Sacro Cuore di Gesù, potevano contare sull'operato instancabile dell'oblato Tonetta, loro padre spirituale. Anche a costo di scontrarsi con i potenti dell'epoca (alcuni nobili, ad esempio, non vedevano di buon occhio l'arrivo di un nuovo ordine contemplativo a Milano). L'abate riuscì a trovare gli aiuti necessari all'impresa e alla sua morte, nel 1729, se molto ancora rimaneva da fare, tanto era già stato compiuto. Il XIX secolo fu tempo di numerose vocazioni e di grasse continue; l'ultimo scorso vide i ridimensionamenti causati dall'e-

spanzione urbanistica e le distruzioni della guerra, ma anche il sostegno benevolo del beato cardinal Ferrari e degli arcivescovi suoi successori. Nato ancora barocco, completato secondo il gusto neoclassico, il monastero della Visitazione si intravede oggi come un apparato complesso di sobria eleganza, che pur lambito da vitali costantemente trafficati, è riuscito a conservare fra le sue mura orti e giardini: un'isola verde dove le claustrali continuano a trarre parte del loro sostentamento, mentre il loro sguardo può contemplare frammenti e colori del Creato. Al suo interno, dal parlatoio alla sala del Capitolo, dalle celle al refettorio, dai laboratori al coro delle religiose, tutto parla il linguaggio della semplicità, di una vita scandita al ritmo della preghiera, di una quotidianità fatta di gesti antichi eppure sempre nuovi, mentre sulle pareti, quasi ad ogni passo, sacre immagini invitano le sorelle alla devozione, pensieri e detti dei santi padri richiamo alla riflessione. Alcune opere d'arte, del resto, sono autentici capolavori, appositamente realizzati per la Visitazione o qui giunti in dono o in seguito a soppressioni di altri luoghi di culto milanesi. Come la preziosa «Madonna col Bambino benedicente», detta della «Divina Pietà», che reca la data «1500» ed è attribuibile a un maestro rinascimentale lombardo o piemontese. O come quella singolare «Crocifissione» già ritenuta di mano stessa di Tiziano. O ancora come il raro «Cristo sulla croce», realisticamente modellato in cartapesta ed «ereditato» dal conservatorio borromeo.

Anche la chiesa aperta ai fedeli, dichiarata monumento nazionale e santuario cittadino, è nello stesso «stile». Un progetto su cui forse lavorò Cagnola, ma che fu poi affidato a Quarantini, che vi sviluppò idee di Borromini in prospettiva lombarda, mentre Moraglia portava a compimento il tutto attorno al 1840. Uno spazio sereno, luminoso, sul quale si staglia la grande pala sull'altare maggiore, lavoro di assoluta qualità commissionato al veneziano Giovan Battista Pittoni, che ritrae la gloria celeste del santo di Sales. E nel silenzio della chiesa, a tratti arriva l'eco del salmodiare della clausura. Ed è di consolazione sapere che c'è chi prega anche per noi, anche per tutti.

Un bel volume con immagini inedite

Per ricordare il terzo centenario della fondazione del monastero della Visitazione di Santa Maria a Milano (via Santa Sofia, 1/A) è stata realizzata una nuova e interessante pubblicazione dal titolo «Un'oasi dello Spirito» (144 pagine di grande formato, 25 euro). Il volume, curato da Milena Bruna Massari Falconieri, presenta con semplicità e chiarezza le vicende storiche, artistiche e soprattutto spirituali del monastero milanese di clausura, raccontando anche il carisma delle Visitandine e dei loro santi fondatori. Il ricco e inedito apparato fotografico, in particolare, accompagna il lettore alla scoperta degli ambienti claustrali, come invitandolo a unirsi al laborioso silenzio e alla fervorosa preghiera delle monache. Per informazioni o acquisti si può contattare l'editore Erre & Pi al numero 02.6080063.



«Terza Santa». Il Santo Sepolcro tra Costantino e l'età delle crociate

Il complesso del Santo Sepolcro a Gersusalemme, fulcro memoriale e devozionale dell'ecumenismo cristiano, ha svolto anche un ruolo esemplare per lo sviluppo di riti e celebrazioni, in particolare tra l'età di Costantino e la fine dei regni crociati. Renata Salvarani, autrice de «Il Santo Sepolcro a Gersusalemme» (Lev 2012), mercoledì 12 giugno, alle ore 18.30, presso la Libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano) condurrà alla scoperta di questo luogo-simbolo del mondo cristiano. All'incontro interverranno, inoltre, Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terrasantina*, e Luca Frigerio, giornalista, redattore culturale dei media della Diocesi di Milano. Per informazioni: tel. 02.3491566; e-mail: libreria@edizioniterrasantina.it

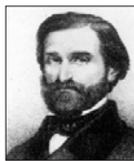


Cibo e lettura alla Certosa

Giovedì 13 giugno alle ore 21.15 presso l'Area Verde della parrocchia di Santa Marcellina a San Giuseppe alla Certosa (viale Espinasse, 85 - Milano), si terrà un incontro sul tema «Il gusto e il giusto», con Davide Oldani, ideatore della cucina pop, cuoco per passione e a fornelli spenti, scrittore. È arrivato ormai alla sua quarta pubblicazione, con «Il giusto e il giusto. L'arte della cucina pop». La scelta dell'editore (Feltrinelli) e dell'autore è stata quella di proporre il libro allo stesso costo di un pranzo al suo ristorante «D'O'o di Comaredo». Perché cibo e lettura hanno lo stesso prezzo.

enerdì 14. Verdi fra sacro e profano, concerto della Nuova Polifonica Ambrosiana

Nel Bicentenario Verdiano, venerdì 14 giugno, alle ore 21, presso la chiesa di San Bartolomeo (via Moscova, 6 - Milano), si terrà un concerto dal titolo «Sempre Verdi fra sacro e profano» con il coro della Nuova Polifonica Ambrosiana; soprano Daniela Boni; flauti Mauro Sironi, Nicolas Bisson; pianista e direttore Fabio Locatelli. Sarà eseguito un programma per soli, coro, flauti e pianoforte, con un pezzo di Giuseppe Verdi «da salotto» per coro e strumenti, trascrizioni da opere di Verdi, tipica «musica da salotto» per strumenti, musica sacra di Verdi per coro, solo e pianoforte, due cori dai «Lombardi alla Crociata» per coro e pianoforte. Oltre alla parte musicale due attori dei «Rabdomanti», Clara Monesi e Sergio Solenghi, leggeranno alcuni testi scelti da Ida Garzonio



in libreria.

I Salmi per la meditazione personale e in comunità

I Salmi, si sa, sono un aiuto straordinario per la riflessione e la meditazione personale e di gruppo. Prova ne è il successo incontrato da «I salmi» fammi sentire il tuo amore perché in te confido», tradizionale sussidio per il tempo dopo la Pentecoste proposto dall'Arcidiocesi di Milano all'interno della collana «Parola ogni giorno». Un libretto giunto alla prima ristampa, nel quale i Salmi, commentati per temi rispettando la suddivisione del Salterio, sono stati scelti privilegiando la brevità e la semplicità di lettura, riproponendo il tradizionale schema Scrittura, commento, preghiera. Prescindendo dalla liturgia del giorno e dal rito, il sussidio riesce veramente a rivolgersi alla totalità dei fedeli, così che chiunque possa utilizzarlo per fermarsi qualche minuto durante la giornata per dialogare con Dio. Curato dall'Apostolato Biblico diocesano e pubblicato da Centro Ambrosiano (72 pagine, 1 euro), per le risonanze ci si avvale della collaborazione di Mariagrazia Landoni.

Stefano Barbetta